Dopo la **rinuncia di de Bortoli**, ricominciano i giochi per la presidenza di viale Mazzini. Perché sul testamento biologico il Cavaliere adesso ritorna a predicare **Panarchia etica**. In Germania la politica anticrisi della **cancelliera Merkel** mette in difficoltà il suo partito.

Pdl, cosa c'è dietro la libertà di coscienza

FABRIZIA BAGOZZI

La discussione sul testamento biologico entra nel vivo al senato e dalle colonne del quotidiano spagnolo *El Mundo* è il Cavaliere in persona a ricordare che sul fine vita i suoi parlamentari hanno libertà di «votare secondo coscienza». Berlusconi ribadisce a parole una linea che nel Pdl dovrebbe essere pacifica e che è stata formalmente richiamata anche in altre discussioni sensibili, come ai tempi dell'approvazione della legge sulla fecondazione assistita. Quando però l'allora maggioranza impose una fiducia di fatto, serrando le fila al momento della votazione finale, con tanti saluti alla libertà di coscienza.

Ma al Cavaliere serve richiamarla ora, alla vigilia del voto in commissione e dopo le torsioni, le forzature e gli strappi istituzionali del decreto Eluana poi andato come sappiamo. Per rassicurare dissenzienti e malpancisti nei confronti della

linea oltranzista e, tatticamente, per andare a vedere l'effetto che fa dall'altra parte un atteggiamento – almeno formalmente e sul piano dei comportamenti parlamentari – più morbido.

La maggioranza è stretta fra i *prolife* alla **Mantovano** (che ha firmato il documento dei cinquantatré fra senatori e deputati critici da destra al ddl Calabrò) e i dissensi dichiarati e già messi in conto dei laici come Ferruccio Saro e Antonio Paravia, del valdese Lucio Malan o del cattolico Beppe Pisano. Ma, all'ombra della linea dura su idratazione e nutrizione artificiali cresce sempre di più nel Pdl il partito di quanti vorrebbero se non aprire il dialogo con l'opposizione, almeno un provvedimento meno ideologico e comunque più condiviso. Come hanno fatto sapere dei giorni scorsi Bondi e Bossi. Mentre il capogruppo del Pdl alla camera Fabrizio Cicchitto,

difende la libertà di coscienza e ribatte all'Udc che parla di «anarchia dei valori»: «Il Pdl tiene largamente conto delle posizioni della Chiesa e del mondo cattolico ma ritiene un valore la laicità dello stato, fondata non sull'anticlericalismo ma sull'autonomia della politica». Dunque, in questa fase, per il Cavaliere, è meglio mostrare la briglia lenta. E verificare se la cosa produce effetti nel campo avverso, dove Franceschini ha garantito da subito libertà di coscienza e pari dignità delle diverse posizioni e dove una parte della galassia cattolica non si ritrova o fatica a ritrovarsi nella posizione prevalente elaborata dai democratici (che ammette lo stop di idratazione e nutrizione nella dichiarazione anticipata di trattamento). Con sfumature: la terza via di Rutelli parte – come il testo Calabrò – dal divieto dei due trattamenti nella data, ma consente in casi particolari e a condizioni date la loro sospensione, l'ipotetico emendamento Bosone (che vedrà la

luce solo se condiviso dal gruppo e in aula) specifica i casi in cui lo stop di nutrizione e idratazione può essere consentito anche se previsto nella data e accoglie la seconda parte dell'emendamento rutelliano. Sul punto cruciale – ammettere o no la sospensione di idratazione e nutrizione nella dichiarazione anticipata di trattamento – la distanza fra i due schieramenti è massima, ma un clima meno da muro contro muro fra Pdl e Pd potrebbe alla fine favorire una soluzione in cui il divieto sancito nel ddl Calabrò potrebbe essere attenuato.

Intanto il clima generale della discussione migliora. Questa mattina il presidente della commissione sanità Antonio Tomassini vedrà i capi-gruppo dei per verificare dove è possibile trovare un'intesa per far procedere in modo spedito i lavori e arrivare in tempo in aula. Il punto cruciale dell'idratazione e della nutrizione è escluso. Ma sul consenso informato un accordo di massa è stato raggiunto.

Da oggi
si comincia
a votare in
commissione.
E il Pdl
è diviso